

Ex Ilva, due incidenti in 4 giorni a Genova: la Asl ferma l'impianto "principe" dell'acciaieria. "Pericolo per sicurezza e salute degli operai"

Due incidenti in quattro giorni, l'ispezione della Asl e la decisione: stop all'impianto "principe" dello stabilimento **ex Ilva di Cornigliano**, a Genova. Con la conseguenza che **Acciaierie d'Italia**, partecipata di **ArcelorMittal** e dello **Stato**, ha spedito in cassa integrazione 180 lavoratori. Nell'acciaieria genovese si è sfiorata la tragedia negli scorsi giorni a causa della rottura di un paranco e di un cavo che hanno provocato la caduta di **bobine di metallo** di alcune tonnellate. E quanto accaduto ha fatto scattare un'ispezione dell'Asl3 che al termine degli accertamenti ha disposto un fermo per motivi di sicurezza del treno di laminazione a freddo del ciclo latta, noto come **TAF 2**, che 'comanda', in quanto ne costituisce il primo passaggio, tutto il **ciclo della latta** dello stabilimento.

La Asl ha prescritto "l'adozione immediata di misure per far cessare il **pericolo** per la **sicurezza** e la **salute** dei lavoratori". La ripartenza della linea della latta "viene **subordinata** all'adozione di tali misure" spiega l'Azienda sanitaria genovese. Secondo quanto appreso, **Acciaierie d'Italia** ha fatto sapere di essere in grado di procedere alle **riparazioni** entro alcuni giorni, per poter riaprire l'impianto subito dopo le vacanze di **Pasqua**. Ma con una lettera inviata alle Rsu ha disposto anche la collocazione in **cassa integrazione** di tutto il personale impiegato nel ciclo della

banda stagnata, circa **180 lavoratori**, oltre a ai 250 già messi in cassa integrazione straordinaria senza l'accordo con i **sindacati**.

L'incidente di martedì ha seguito quello di **sabato** dove i cavi di una gru si erano strappati facendo precipitare un rotolo da **10 tonnellate**. In quel caso gli ispettori avevano sequestrato cavi e bozzello di una **gru**, che però non era l'unica a operare sull'**impianto Temper**. Adesso, finché l'azienda non provvederà alle sostituzioni dallo stabilimento di Genova non uscirà più la **banda stagnata** indispensabile soprattutto per il **mercato alimentare**.

“Il fermo stabilito dalle autorità competenti – commenta il coordinatore delle Rsu, Armando Palombo – è la prova di quello che stiamo dicendo da mesi e cioè che l'azienda non solo non fa **investimenti** ma nemmeno **manutenzione** e il fatto che tenga in queste condizioni il ciclo più importante e **strategico** dello stabilimento la dice lunga sull'attenzione che ha rispetto alla produzione del sito genovese”. Proprio martedì i sindacati hanno messo nero su bianco tutti i problemi legati allo stato degli impianti nella memoria consegnata durante un incontro al **prefetto** “che abbiamo trovato molto preparato e sensibile – sottolinea Palombo – Ora attendiamo il **tavolo** della prossima settimana con l'azienda: ci arriviamo con l'ennesimo incidente e un ennesimo deraglio di un **locomotore**, augurandoci che non ce ne siano altri. Anche ieri un lavoratore stava a poca distanza dalla **bobina** e solo per questo non si è fatto male”.

Sostieni ilfattoquotidiano.it
ABBIAMO BISOGNO
DEL TUO AIUTO.

Per noi gli unici padroni sono i lettori.

Ma chi ci segue deve contribuire, se vuole continuare ad avere un'informazione di qualità . Diventa anche tu Sostenitore.

[CLICCA QUI](#)

Grazie

Articolo Precedente

Garavaglia: “Il reddito di cittadinanza affossa il turismo, ha tolto dal mercato gli stagionali”. Ma tutti i dati smentiscono il ministro

[Read More](#)